

## Scuola, il Miur: "Coding in classe già per 22mila studenti"

Secondo i dati del ministero l'insegnamento della programmazione informatica è al momento sperimentato in 1.176 classi, da 448 docenti. **Giannini: "Siamo nel secolo dell'alfabetizzazione digitale"**

di A.S.



"Se il Novecento è stato il secolo dell'alfabetizzazione di massa, quello attuale è il secolo dell'alfabetizzazione digitale. E' necessario che i ragazzi si convertano dall'essere semplici consumatori di tecnologia a persone in grado di applicare il pensiero logico per capire, controllare, sviluppare contenuti e metodi per risolvere i problemi e cogliere le opportunità che la società è già oggi in grado di offrire". A sottolinearlo è **Stefania Giannini**, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, presentando i dati dell'insegnamento del Coding, il linguaggio per la programmazione informatica, nella scuola italiana.

Secondo i dati del ministero sono 1.176 le classi, 448 gli insegnanti e oltre 22.000 gli studenti che hanno già sperimentato il coding a scuola grazie al progetto triennale "Programma il Futuro", nato dalla collaborazione fra il Miur e il Cini.

Partendo da un'esperienza di successo avviata negli Usa che ha visto nel 2013 la partecipazione di circa 40 milioni di studenti e insegnanti di tutto il mondo, spiegano dal Miur, l'Italia si colloca oggi fra i primi Paesi a sperimentare l'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione. "L'iniziativa Programma il Futuro - si legge in una nota del ministero - si inserisce fra gli obiettivi del documento del governo 'La Buona Scuola' che punta a fare della scuola una leva di innovazione e sviluppo e a fornire ai ragazzi gli strumenti che faranno di loro i veri protagonisti dell'era digitale".

"I numeri - prosegue il ministro - ci dicono che c'è un interesse da parte dei nostri ragazzi e dei nostri insegnanti per questo tipo di sfide; siamo felici di offrire loro un Progetto che risponde a un'esigenza di cambiamento e innovazione che nasce in primo luogo proprio fra i banchi".

"In un prossimo futuro nessun lavoro potrà più prescindere dalla cultura digitale - afferma **Elio Catania**, presidente di **Confindustria Digitale** - già oggi nel nostro Paese vi sono oltre 20mila posti di lavoro vacanti nel settore Ict per alti skills digitali e si prevede si possa arrivare a oltre 170mila nel 2020. Al contempo è in crescita anche la richiesta di figure con competenze informatiche in tutti gli altri settori economici, con circa 800mila nuovi posti di lavoro previsti per il 2020. **Programmailfuturo** rappresenta dunque un primo passo fondamentale per trasformare la scuola italiana in una fucina di competenze in grado di accompagnare l'innovazione digitale e rispondere in modo efficace alle nuove esigenze del mercato del lavoro".

"Per essere adeguatamente preparato a qualunque lavoro vorrà fare da grande, a uno studente è ormai indispensabile una comprensione dei concetti di base dell'informatica - aggiungono **Enrico Nardelli** e **Giorgio Ventre**, coordinatori del progetto per conto del Cini - Esattamente com'è accaduto nel secolo passato per la matematica, la fisica, la biologia e la chimica".

Miur e Cini hanno reso disponibili alle scuole una serie di lezioni, interattive e non, che ogni istituto può utilizzare, senza particolari requisiti o abilità tecniche, compatibilmente con le proprie esigenze e la propria organizzazione didattica. Il prossimo appuntamento con **Programmailfuturo** sarà nella settimana dall'8 al 14 dicembre, in cui è prevista una partecipazione di oltre 8.000 classi e 155.000 studenti. Le attività dell'anno scolastico 2014-15 proseguiranno successivamente, con una premiazione finale a maggio. Il progetto triennale, basato su **Code.org**, si avvale della collaborazione, attraverso accordi quadro, di associazioni nazionali di categoria, quali **Confindustria Digitale** e **lab Italia (Internet Advertising Bureau Italia)**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA